



## Introduzione: Quando il velo si squarcia per un istante

Una persona in coma profondo racconta di essere stata attratta in un tunnel verso una luce abbagliante. Un'altra afferma di essersi vista da fuori, come se stesse fluttuando. Un'altra ancora dice di aver sentito una voce che le diceva: «Non è ancora la tua ora»... Innumerevoli sono le testimonianze, in ogni cultura e in ogni epoca, di ciò che oggi chiamiamo **esperienze di premorte (in inglese NDE, Near Death Experiences)**. E grazie ai progressi della medicina, che consentono a sempre più persone di “ritornare” dalla soglia della morte, questi racconti si stanno moltiplicando.

Ma cosa dice la fede cattolica riguardo a tali esperienze? Sono rivelazioni autentiche, allucinazioni neurologiche o qualcosa di più? Come discernere ciò che è vero? Possono avere un senso nel disegno salvifico di Dio? E soprattutto, cosa ci insegnano su **vita eterna, giudizio particolare, purgatorio, paradiso e inferno?**

Questo articolo vuole offrire una **riflessione profonda, accessibile e totalmente ancorata alla fede cattolica tradizionale** sul fenomeno delle esperienze di premorte — non per soddisfare una curiosità morbosa, ma per **risvegliare in noi la consapevolezza dell'eterno, l'urgenza della conversione e la speranza della gloria.**

---

## 1. Una breve storia del fenomeno: non è così moderno come sembra

Sebbene il termine “esperienza di premorte” sia recente (coniatone nel 1975 dal dott. Raymond Moody), i racconti di persone che sarebbero state “sulla soglia” della morte e affermano di aver vissuto qualcosa di trascendente sono **antichi quanto l'umanità.**

Già nel Medioevo, numerosi mistici e santi parlavano di visioni del giudizio, del paradiso o dell'inferno nei momenti di grave malattia o pericolo. Il monaco **Benedetto dell'abbazia di Wenlock**, nell'VIII secolo, scrisse di essere stato portato davanti a Dio per rendere conto della sua vita e poi di essere stato rimandato indietro. Nella tradizione cattolica, tali esperienze sono sempre state interpretate **nel quadro della dottrina rivelata**, non come prova definitiva, ma come **grazie possibili per la conversione e l'edificazione spirituale.**



---

## 2. Cosa sono esattamente le NDE? Cosa dicono le testimonianze?

Le NDE (esperienze di premorte) hanno spesso elementi ricorrenti:

- La sensazione di separazione dal corpo (vedersi dall'alto).
- Il passaggio in un tunnel verso una luce intensa.
- L'incontro con esseri luminosi o con defunti.
- La revisione della propria vita.
- Un senso di pace — oppure, in alcuni casi, di angoscia e oscurità.
- Messaggi di "ritorno", perché "non è ancora il momento".

Dal punto di vista scientifico, alcuni attribuiscono queste esperienze a meccanismi neurologici (rilascio di endorfine, ipossia cerebrale, attività del lobo temporale, ecc.). Ma anche gli scettici ammettono che molte NDE **non si spiegano facilmente** solo in termini fisiologici, soprattutto quelle in cui vengono riferite **informazioni verificabili su eventi accaduti mentre la persona era clinicamente morta**.

---

## 3. Cosa insegna la Chiesa su ciò che accade dopo la morte?

La fede cattolica insegna con chiarezza che:

- **La morte è la fine della vita terrena e l'inizio dell'eternità personale.**
- Subito dopo la morte, l'anima subisce il **giudizio particolare**, ricevendo la sua sorte eterna: **paradiso, purgatorio o inferno**.
- Non esiste reincarnazione, né seconde possibilità dopo la morte (cfr. *Eb 9,27*: «È stabilito per gli uomini che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio»).

Pertanto, qualsiasi esperienza mistica al confine con la morte va interpretata **alla luce della dottrina rivelata**, evitando errori come l'universalismo («tutti sono salvati»), lo spiritualismo generico o l'idea di un vagare tra due mondi senza destinazione finale.



---

## 4. Le NDE sono compatibili con la fede cattolica? Un discernimento necessario

La Chiesa non si è ancora espressa ufficialmente sulle esperienze di premorte, ma **offre criteri chiari per discernere**:

□ *Possono essere frutti della grazia:*

Dio può permettere un'esperienza straordinaria **per provocare una conversione, rafforzare la fede o ammonire gli altri**. Molte persone che hanno vissuto una NDE cambiano radicalmente vita, si convertono, abbandonano il peccato.

| «Dai loro frutti li riconoscerete» (Mt 7,16).

△ *Possono essere inganni del nemico:*

Il diavolo può travestirsi da «angelo di luce» (2 Cor 11,14) per **trasmettere un'immagine falsa dell'aldilà**, facendo credere che non ci sia giudizio, che tutti si salvino, inducendo così al peccato o alla falsa speranza.

□ *Non sono rivelazioni pubbliche:*

Per quanto impressionanti, le NDE **non aggiungono nulla al deposito della fede**. Come insegna il Catechismo (nn. 66-67), **la Rivelazione pubblica si è conclusa con gli Apostoli**. Le esperienze private non obbligano alla fede e devono essere giudicate con prudenza e in conformità con la dottrina cattolica.

---

## 5. Le NDE negative: un appello urgente alla



## conversione

Molte testimonianze non descrivono pace e luce, ma **tenebre, urla, sofferenza e terrore**. Persone lontane da Dio o immerse nel peccato riferiscono di aver percepito la vicinanza dell'inferno. Alcuni dicono di aver implorato misericordia e di essere stati "rimandati indietro" con lo scopo di cambiare vita.

Questi casi, benché poco divulgati, sono **di grandissima importanza**, perché **confermano la realtà della pena eterna**, come ha insegnato lo stesso Cristo:

«Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e i suoi angeli» (Mt 25,41).

Non è un caso che molti santi abbiano parlato con chiarezza dell'inferno: **Santa Teresa d'Avila, il Santo Curato d'Ars, Sant'Alfonso Maria de' Liguori**. Le NDE negative possono essere **un provvidenziale avvertimento per la nostra generazione addormentata**.

---

## 6. Teologia della morte e del giudizio: ciò che conta davvero

Secondo la teologia tradizionale, **la morte è un momento decisivo nella battaglia spirituale**. Sant'Alfonso de' Liguori diceva che il demonio concentra i suoi sforzi maggiori nell'ora della nostra morte. Ecco perché la Chiesa ha sempre pregato per una "buona morte" (l'antica e preziosa devozione a San Giuseppe come patrono della buona morte).

Nel momento della morte:

- L'anima **si separa dal corpo**.
- Si presenta **davanti a Dio**.
- Viene **giudicata** in base alle opere, alla fede e allo stato dell'anima.
- Riceve il proprio destino eterno, **senza possibilità di cambiamento**.



Questa verità deve portarci a **vivere nella vigilanza**, come dice il Signore:

«Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (Mt 25,13).

---

## 7. Applicazioni pratiche per l'anima cristiana

Cosa fare, dunque, davanti a questo argomento? Come trarre beneficio spirituale dalle lezioni delle NDE?

### 1. Vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo

Non per paura, ma con **speranza e responsabilità**. Ogni istante conta. Ogni confessione, ogni Messa, ogni atto di carità può essere decisivo per l'eternità.

### 2. Recuperare il senso della morte cristiana

La morte non è una triste fine, ma una **Pasqua personale**. Perciò la Chiesa invita i fedeli a **prepararsi attivamente a morire in grazia**, attraverso i sacramenti, il perdono e una fede viva.

### 3. Pregare per i morenti e per le anime del purgatorio

Offrire indulgenze, Rosari, Messe, specialmente per coloro che muoiono senza assistenza spirituale. Molti hanno bisogno delle nostre preghiere in quell'ultima battaglia!

### 4. Avere devozione al Santo Rosario e alla Vergine Maria

Ella è l'"*avvocata dei morenti*" e **guida il passaggio verso l'eternità**. Il Rosario è un'arma sicura nell'ultima ora.

### 5. Tenere in ordine i sacramenti

Confessione frequente, Comunione fervente, Unzione degli infermi in prossimità della morte.



Non rimandare la salvezza.

---

## 8. Conclusione: Dio vuole salvarci, ma non senza di noi

Le esperienze di premorte, viste con gli occhi della fede, sono **una sveglia che il Cielo ci suona**. Non basta emozionarsi per una testimonianza toccante. Ciò che conta è **convertirsi, vivere in grazia, essere pronti**. Il Signore ci ama e vuole la nostra salvezza, ma **rispetta la nostra libertà**.

Se sei arrivato fin qui nella lettura, non è un caso. Forse Dio oggi ti sta invitando a esaminare la tua vita, la tua fede, la tua preparazione all'eternità.

Non aspettare una NDE per reagire. Considera questo momento come **una grazia di conversione**, perché il paradiso è reale... e l'inferno lo è altrettanto.

«Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza»  
(2 Cor 6,2).

---

### Per continuare a crescere:

- Recita ogni giorno l'*Atto di dolore*.
  - Fai visita a Gesù nel Santissimo Sacramento almeno una volta a settimana.
  - Vai spesso al sacramento della Riconciliazione.
  - Leggi la vita di santi che hanno parlato del giudizio e del cielo (come Santa Faustina, San Giovanni Bosco, Santa Teresa d'Avila).
  - Offri la tua vita a Gesù per la conversione dei peccatori e per i morenti.
- 

E tu — **sei pronto a varcare la soglia quando verrà la tua ora?**